PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 22 Febbraio 1909 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 9[illegible]

Voci ungheresi sul conflitto con la Serbia.

BUDAPEST 21 (UB). Il «Pester Lloyd» scrive: La Serbia è arbitra dei suoi destini. Se vuole, può guadagnarsi tosto l'amicizia dell'Austria-Ungheria purchè faccia l'opposto di tutto quanto ha fatto finora. Ma se non muta contegno essa avrà certamente dalla monarchia l'ultimo ammonimento tuonante.

L'«Az Ujsag» scrive: Noi non desideriamo la spedizione punitiva contro la Serbia, e non desideriamo d'affrettarla. Se essa sarà inevitabile, dovrà essere giustificata da necessità indeclinabili. Se noi c'impegniamo in questa faccenda dovremo però condurla a fine con onore, e precisamente in modo da guarentire per l'avvenire l'integrità del confine ungherese verso sud-est. Dipende esclusivamente dalla Serbia se essa vorrà o no ciecamente commettere questo suicidio di prim'ordine.

La Serbia spera nelle potenze.
Un'intervista con l'inviato serbo a Roma.

ROMA 21 (N). Un redattore della «Tribuna» ha intervistato il dottor Vuic, nuovo ministro di Serbia, circa l'atteggiamento della Serbia di fronte all'Austria-Ungheria. La situazione non sembra a Vuic minacciosa, ma soltanto grave, di quella gravità subito segnalata dopo l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Nessun fatto nuovo è intervenuto a mutare la situazione, e la Serbia aspetta che la sua sorte sia decisa, e si arma soltanto perchè vi è costretta dall'atteggiamento dell'Austria-Ungheria. Questo è un suo diritto di Stato indipendente. Vuic afferma che le voci corse in questi giorni, di un ultimatum da parte dell'Austria, non hanno fondamento, o meglio si possono considerare come un «ballon d'essai» per saggiare l'opinione pubblica europea. Non crede però che l'Austria farà un atto simile, che potrebbe davvero complicare la situazione. Le potenze debbono essere convinte che il presente stato di cose è stato provocato interamente dall'Austria. Nell'atteggiamento della Serbia non v'è nulla di illegale o di provocante. Spetta alle potenze trovare una nuova situazione che garantisca la pace nella penisola balcanica; ma importa che al più presto la conferenza internazionale sostituisca a questo stato, creato a forza, uno stato basato sul diritto.

Richiesto se la Serbia manterrà la domanda di uno sbocco sul mare, il ministro rispose affermativamente, osservando che questo è il solo modo che garantisca l'esistenza economica e l'indipendenza alla Serbia.

Noi siamo tranquilli ora, concluse Vuic, e resteremo ad aspettare con calma paziente. Non è nostro interesse di provocare un conflitto. Non si deve credere a tutte le voci che si spargono ad arte per tastare l'opinione pubblica europea e per spingere noi a qualche atto di disperazione. Abbiamo fiducia nelle grandi potenze. Il senso della giustizia le guiderà quando sarà venuto il momento di risolvere la nostra situazione. Questo momento verrà presto, perchè la Russia, l'Inghilterra e l'Italia stessa debbono avere compreso come la tenzone sia insostenibile

Infine, parlando dell'attuale crisi ministeriale in Serbia, Vuic disse di sperare che il gabinetto continuerà a basarsi sull'accordo tra vecchi e giovani radicali.

L'intervento delle potenze.

PARIGI 21 (N). A quanto qui si assicura, il governo di Pietroburgo parteciperà all'azione collettiva per la mediazione fra l'Austria e la Serbia avendo esso espresso l'intenzione di far pratiche a Belgrado a favore del mantenimento della pace.

Il comizio di Belgrado contro il processo di Zagabria
Notizie a. u. smentite. — L'incarico a Pasic?

BELGRADO 21 (N). Stamani si tenne il comizio di protesta contro il processo per alto tradimento che si sta istruendo a Zagabria. Vi presero parte circa 5000 persone. Gli oratori rilevarono i motivi puramente politici che indussero i governanti dell'Austria-Ungheria a fare un processo obbrobrioso a cittadini innocenti. Questo processo ridonda a vergogna del mondo civilizzato del secolo XX. Gli oratori furono acclamatissimi. Si gridò: «viva la Croazia, viva i serbi, viva il libero regno di Croazia, abbasso l'Austria!» Il comizio approvò poi all'unanimità il seguente ordine del giorno:

»Il comizio protesta sdegnato contro le calunnie che in relazione al processo per alto tradimento di Zagabria si sono diffuse da Vienna e da Budapest contro la Serbia, contro il popolo, lo Stato, e la dinastia serba. Il comizio è convinto che i serbi della Croazia vengono perseguitati soltanto perchè sono figli fedeli e veri difensori della loro patria; perchè essi, uniti ai loro fratelli croati, devono lottare per i più primitivi diritti dell'uomo e per la libertà della loro patria comune. Richiamandosi ai diritti riconosciuti della nazionalità e dell'umanità, il comizio eleva le più energiche proteste contro i maltrattamenti che si fanno subire nelle carceri di Zagabria alle innocenti vittime serbe. Il comizio fa appello ai popoli umani e civilizzati d'Europa, richiamandone l'attenzione su questo processo».

Dopo votato quest'ordine del giorno il giornalista russo, qui di passaggio, Amiradjibi (?) salutò l'adunanza a nome della nazione russa, la quale - disse - saprà mantenere la solidarietà slava. Obbedendo quindi all'esortazione del presidente del comizio, l'ingegnere Jovanovic, il comizio si sciolse in perfetto ordine.

Da parte ufficiale si dichiara che le notizie diffuse dalla stampa austriaca e ungherese, secondo le quali in Serbia si sarebbero presi provvedimenti militari strordinari, sarebbero aumentate le tendenze favorevoli alla guerra, e il re si troverebbe in una situazione critica, non sono che invenzioni fantastiche. Sta il fatto che in queste ultime settimane non è avvenuto nulla che potesse giustificare notizie allarmanti.

Circa la soluzione della crisi non si sa ancora nulla di positivo. Il re chiamò a palazzo Pasic. Si suppone che gli abbia affidato l'incarico di comporre il nuovo gabinetto, nel quale eventualmente entrerebbero anche il capo dei progressisti e quello dei liberali nazionali.

ANCORA TRATTATIVE per l'intesa austro-turca.

COSTANTINOPOLI 21 (B). Le trattative fra l'ambasciatore a.-u., il granvisir e il ministro del commercio. circa il protocollo dell'intesa, continuano ancora. Nella sostanza, le due parti sono già d'accordo su tutti i punti circa i quali esistevano divergenze. Si tratta solo ancora della stilizzazione di due punti, concernenti l'uno la futura posizione dei bosniaci che vivono fuori della Bosnia rispetto alla monarchia a.-u. ed alla Turchia; l'altro interessi politico-commerciali. L'accordo definivo e la firma del protocollo sono attesi entro questa settimana.

IL BOICOTAGGIO.
Scuole serbe riaperte.

SALONICCO 21 (N). Il Governo ha fatto riaprire a Cossovo le scuole serbe, che erano state chiuse dall'autorità provinciale.

Il boicotaggio è stato sospeso ufficialmente anche a Santi-Quaranta.

La Russia ha riconosciuto il regno di Bulgaria.

PIETROBURGO 21 (N). Gli onori sovrani resi a Ferdinando di Bulgaria confermano anche nei circoli diplomatici la convinzione dell'effettivo riconoscimento della sua regalità da parte della Russia.

Da fonte diplomatica eminente mi si assicura che lo czar è vivamente soddisfatto di questa visita che offre alla Russia il pretesto di mostrarsi la prima potenza che riconosce il regno bulgaro indipendente, consolidando così il suo protezionismo sui paesi slavi.

Autorevoli fonti intervistate esplicano pareri discordi. Alcuni giudicano l'atto della Russia inopportuno e affrettato, temendo complicazioni internazionali per le ostilità anglo-turche; altri invece ritengono il passo autorizzato, volgendo le trattative russo-bulgaro-turche verso una favorevole soluzione ed opinano che questo passo della Russia affretterà la proclamazione europea dell'indipendenza bulgara, risolvendo l'equivoca posizione in cui si trovano ora tanto la Bulgaria che le potenze.

La stampa sostiene concorde il riconoscimento.

I funerali del granduca Vladimiro.
L'arrivo di re Ferdinando e dell'arciduca Federico.

PIETROBURGO 21 (Ag. pietrob.). Stamani giunse qui re Ferdinando di Bulgaria, il quale era stato incontrato al confine dall'aiutante generale Strukoff e dall'aiutante d'ala conte Sceremeteff, che s'erano recati alla frontiera nel treno imperiale. Re Ferdinando fu ricevuto in rappresentanza dello czar dal granduca Costantino. Allorchè il treno si fermò il granduca salì nel vagone del re. All'apparire del re la banda del reggimento della guardia Semenoff intuonò l'inno bulgaro. Re Ferdinando percorse la fronte della compagnia d'onore, alla cui testa si trovava il comandante della guardia del corpo e il comandante di brigata. Dopo la presentazione dei rispettivi seguiti nella fatta sala d'aspetto imperiale della stazione, il re col granduca Costantino si recò nella cattedrale dei SS. Pietro e Paolo, dove assistette ai funerali del granduca Vladimiro.

L'arciduca Federico, giunto qui pure stamani, fu ricevuto alla stazione dal granduca Nicolò Nikolajevic e dal seguito, dall'ambasciatore a.-u. e dal personale dell'ambasciata.

Alle 2 pom. dopo un solenne ufficio funebre, al quale assistettero lo czar, i granduchi e le principesse, i personaggi principeschi stranieri, il corpo diplomatico, il Consiglio dei ministri, i membri del Consiglio dell'impero, le alte cariche di Corte e molti altri dignitari, la salma del granduca Vladimiro Alexandrovic fu deposta nel mausoleo della cattedrale dei SS. Pietro e Paolo.

CZARSKOJE SELO (Ag. pietrob.). Stasera presso lo czar fu servito un pranzo, al quale erano invitati l'arciduca Federico e il principe Federico Leopoldo. La granduchessa Maria Paulovna diede un pranzo di famiglia, al quale fu invitato anche re Ferdinando.

GRAVI CONDANNE di militari rivoluzionari a Varsavia.

VARSAVIA 21 (N). Il Tribunale di guerra condannò 5 ufficiali ai lavori forzati per la durata da 6 ad 8 anni perchè fecero parte della Lega panrussa degli ufficiali; inoltre 19 soldati e due studenti ginnasiali furono condannati parte ai lavori forzati e parte ad altre pene per partecipazione all'organizzazione rivoluzionaria militare.

La lettera di Sidney-Sonnino agli elettori.
Intonazione pessimista.

ROMA 21. La più importante manifestazione della campagna elettorale, dopo il programma che accompagnava il decreto di scioglimento della Camera, è la preannunziata lettera dell'on. Sidney Sonnino agli elettori di San Casciano. Comparsa stamane, è oggetto di vari commenti, specialmente per l'intonazione pessimistica, non nuova nell'eminente uomo di Stato, ma accentuata nella prima parte della lettera con più forza del solito, mentre poi il seguito del discorso mostra in realtà una visione meno sconsolata.

Già nelle prime parole, l'on. Sonnino accentua che l'Italia sta attraversando un momento di depressione politica e mette a riscontro i molteplici pericoli dell'ora presente e il poco valore reale di tutte le vane esteriorità formali di cui già troppo si appagò la nazione italiana.

Non è tempo - egli dice - di recriminazioni e di rimpianti - ma di studio e di energia per riguadagnare il tempo perduto.

Pessimisticamente, l'on. Sonnino giudica tanto la situazione interna dello Stato quanto la situazione dell'Italia nella politica estera.

Dobbiamo - dice - con tristezza constatare che, sia per fatalità di eventi, sia per colpa degli uomini che sono stati al governo durante gli ultimi otto anni, l'Italia vede effettivamente diminuita la sua potenza relativa nel mondo.

E a questo punto enuncia i tre problemi che richiedono oggi l'opera assidua del legislatore come dell'amministrazione: la questione militare, le finanze locali e le condizioni del mezzogiorno.

La spese militari.

Non dobbiamo essere nè militaristi nè antimilitaristi, ma sostenitori, come italiani, di un esercito forte e sempre pronto ai cimenti.

Ogni azione o propaganda che miri all'indebolimento dell'esercito significa oggi volere la schiavitù e l'avvilimento dell'Italia.

Troppo tempo si è perduto negli ultimi anni a ragionare delle deficenze delle nostre difese militari, senza mettere mano arditamente ai ripari, ed ogni ulteriore indugio equivarrebbe al voler porre a repentaglio i più sacri interessi della patria.

Urge provvedere attivamente alle opere indispensabili per la difesa dei confini, e completare l'armamento dell'esercito, troncando una buona volta le interminabili indecisioni dell'alta amministrazione militare e stanziando nel bilancio, senza meschine funzioni contabili, tutta la spesa che occorra.

Se si vuole mantenere una finanza sana e sincera e insieme un esercito forte, è una necessità del tempo il pagare rapidamente coi mezzi effettivi del bilancio, non meno che il costruire celeremente.

L'on. Sonnino dichiara urgente la riduzione della ferma a due anni, come adottato ormai dalle maggiori nazioni militari d'Europa. Passa quindi a ragionare della

situazione finanziaria,

lamentando in tutta l'opera del Governo durante gli ultimi anni, la deficenza di ogni larghezza ed unità di programma, l'assoluta mancanza di coordinazione e di convergenza di ogni riforma legislativa verso il conseguimento di alcuni determinati intenti generali.

Le condizioni attuali del bilancio si mantengono discrete dopo una serie di anni di eccezionale prosperità; ma l'orizzonte non è del tutto sereno. Ad eccezione di un maggiore provento per l'ingrossata importazione di grano e di un aumento nei ruoli della ricchezza mobile, le entrate sono nel loro complesso stazionarie, e le tasse sugli affari mostrano anzi una diminuzione.

Insiste l'on. Sonnino particolarmente sulla necessità di provvedimenti di sollievo delle finanze locali; quindi passa ad enumerare una serie di provvedimenti per i bisogni del Mezzogiorno, non tacendo che già molto ha fatto la legislazione negli ultimi anni, ma chiedendo nell'applicazione delle leggi maggior anima, maggiore intelletto d'amore.

La politica estera.

Se volgiamo la mente - continua l'on. Sonnino - alla situazione internazionale possiamo, in mezzo alle preoccupazioni dell'ora presente, guardare con simpatia gli accordi e le intese tra terzi Stati che tendono ad assicurare la pace generale senza ledere alcun interesse nostro, togliendo ogni occasione di attrito tra le potenze con cui manteniamo e desideriamo di mantenere i migliori rapporti.

La triplice alleanza ha continuato a contribuire efficacemente durante gli ultimi anni al mantenimento della pace generale; essa non minaccia nessuno e non offende i diritti di nessuno; e non è stata mai di ostacolo alla maggiore cordialità di rapporti di ciascuna delle parti coi terzi.

L'on. Sonnino chiede alla diplomazia di dissipare ogni dubbio o malinteso fra Italia e Austria; quindi prosegue:

E a questo riguardo occorre innanzi tutto che noi italiani ci persuadiamo, - e chi più è animato da spiriti patriottici tanto più se lo deve tenere in mente, - che coi comizi clamorosi e più che mai con le dimostrazioni davanti alle rappresentanze straniere, non si riesce che ad ostacolare la difesa dei nostri interessi all'estero, diminuendo ovunque il prestigio del paese e rischiando di esporlo a giustificati per quanto increscìosi richiami.

Le alleanze non possono essere tenute insieme durevolmente dal solo elemento negativo, del timore dell'alleato. Non sarebbero sincere quanto apparissero forzate e non libere. Esse debbono avere un contenuto positivo di affinità di vedute sopra le principali questioni di comune interesse, e di reciproca solidarietà di fronte ad alcuni determinati fini cui mirino particolarmente i due contraenti. E l'arte di Stato sta nel cercare e trovare quel giusto punto di equilibrio e di componimento tra le varie tendenze antagonistiche e le varie competizioni di due popoli, che renda l'alleanza e lo scambievole appoggio di evidente utilità per entrambi, oltrechè costituire il pegno più sicuro e durevole di reciproca cordialità ed amicizia.

L'Italia, ancorchè volesse adottare la politica del più stretto raccoglimento, non potrebbe disinteressarsi mai da tutti gli avvenimenti che tocchino comunque l'equilibrio delle forze nel bacino del Mediterraneo; onde diventa ognora più desiderabile, per la vitalità e la sincerità delle sue alleanze, che l'accordo investa anche siffatte questioni, assicurando il mantenimento della situazione attuale.

Il programma sociale.

L'ultima parte della lettera dell'on. Sonnino contempla i problemi di ordine politico-sociale,

Sono personalmente contrario - egli dice - a tutti gli «anti», agli anticlericali, come agli antimassoni, agli antisocialisti, come agli antimilitaristi. Non si vive di sola negazione.

Dobbiamo amare e volere per sè stesse le cose alte e belle, e non contro chicchessia; e ciò ancorchè esse siano egualmente sostenute dagli avversari.

Da un lato il partito socialista sta smettendo in buona parte i suoi atteggiamenti rivoluzionari; del che non possiamo che rallegrarci; così come ci rallegriamo che all'altro estremo il partito clericale o confessionale stia deponendo ogni spirito di antinazionalismo. Ma non per questo dobbiamo confonderci con gli uni o con gli altri.

Noi del partito liberale crediamo alla fondamentale solidarietà delle varie classi anzichè alla necessità e tampoco alla utilità della lotta costante tra di esse o ad un fatale antagonismo tra i loro interessi; e perciò dobbiamo attendere, con azione continua e pertinace, a promuovere il vantaggio di tutti indistintamente gli ordini sociali, ancorchè una parte del ceto operaio creda dover assumere nelle sue organizzazioni un contegno ostile verso di noi.

Il partito liberale deve informare ognora la sua azione ad uno spirito di solidarietà e di equità sociale, ad un punto d'onore umanitario, ed un «bushido» di altruismo, di tutela del debole e dell'oppresso, che tenda sempre con azione costante e continua a temperare ogni eccesso dell'industrialismo, nella stessa guisa che il Codice cavalleresco e il sentimento dell'onore temprarono nel Medio Evo la brutalità dei primitivi ordinamenti feudali, fondati sulla violenza e sul prevalere della forza materiale.

Il partito liberale (così riassume l'on. Sonnino il suo programma) deve prendere in mano risolutamente la causa delle classi lavoratrici e meno agiate: 1. sostenendone le ragioni dove l'azione dello Stato e della legge possano giungere, all'infuori delle vaghe utopie, a difendere il debole dalla oppressione di una concorrenza sfrenata e a mantenere condizioni generali di equità nella contesa tra le classi; 2. socializzando progressivamente una quantità sempre maggiore di servizi e di godimenti; 3. generalizzando la dottrina e il sentimento dell'altruismo e della equità nelle transazioni economiche fra uomo e uomo; 4. appoggiando la causa del progresso ordinato, così contro ogni stolida reazione, come contro le improntitudini e le violenze degli agitatori, e preparandone le eventuali difese, mediante una sana organizzazione propria, mediante una larga diffusione della cultura popolare, e porgendo ognora l'esempio della tolleranza e del rispetto dei diritti delle minoranze.

LE ELEZIONI POLITICHE IN ITALIA.
La candidatura di Giolitti.

DRONERO 21 (N). Oggi si tenne qui una riunione elettorale, presenti le rappresentanze di undici principali comuni del collegio; altri avevano inviato l'adesione incondizionata. L'assemblea, tra vivi applausi, ha approvato la riconferma della candidatura dell'on. Giovanni Giolitti. Fu poi inviato al presidente del Consiglio il telegramma seguente: Le rappresentanze di tutti i Comuni del collegio di Dronero plaudendo all'opera vostra indefessa, sagace, benefica, entusiasticamente acclamano la vostra riconferma».

Campanozzi candidato.

MILANO 21 (N). Il congresso socialista del collegio di Biandrate ha acclamata la candidatura politica del dott. Campanozzi, il quale per disciplina di partito, ha dichiarato di accettarla.

Per rendere Roma porto di mare.

ROMA 21 (N). Nel ristorante al Castello dei Cesari, colle Aventino, si tenne un banchetto del Comitato «pro Roma marittima». Gli intervenuti erano circa 150. Si pronunciarono parecchi discorsi e fu spedito al sindaco Nathan un telegramma nel quale il Comitato «pro Roma marittima», festeggiando il 5.º anniversario della sua fondazione, rivolge viva premura al Consiglio perchè rompendo ogni indugio, si affretti la costruzione di una ferrovia Roma-mare, in modo da assicurarne almeno l'esecuzione pel 1911.

Il cinquantenario della „Gazzetta di Torino".

TORINO 21 (N). Stamane alle 11, circa una trentina di associazioni popolari e militari si recarono in corteo, con bandiere, partendo da piazza Castello, alla redazione della "Gazzetta di Torino" per offrirle una magnifica bandiera in occasione del 50.º anniversario della sua fondazione, e un album contenente le firme dei rappresentanti di tutte le associazioni donatrici. Esse furono ricevute dal direttore del giornale Dante Signorini e da tutti i redattori. Le associazioni si riunirono nel cortile ove pronunciò un discorso d'occasione il presidente del comitato per le onoranze, Vaschetti. Parlò pure l'on. Albertini, che ricordò il passato della vecchia Gazzetta, e portò pure il saluto del sindaco sen. Frola. A tutti rispose il direttore, ringraziando della spontanea manifestazione.

La domenica a Praga.

PRAGA 21 (N). Causa le ferie di Carnevale oggi alla solita passeggiata studentesca domenicale, che si svolse sulla Piazza S. Venceslao, presero parte solo pochi studenti tedeschi. Verso mezzogiorno, quando una ventina di studenti tedeschi lasciarono la piazza e imboccarono la Thorgasse, furono inseguiti da un gruppo di czechi socialisti nazionali che li bersagliarono a palle di neve, li fischiarono e li schernirono. Gli studenti tedeschi dovettero riparare entro una casa, dove rimasero finchè la polizia li liberò, dopo avere disperso i dimostranti. Anche in qualche altro punto della città avvennero conflitti insignificanti fra studenti tedeschi e dimostranti czechi.

I crediti per la marina francese.

PARIGI 21 (N). Nella sua relazione svolta nel Consiglio di ministri tenutosi ieri mattina, il ministro delle finanze divise i crediti chiesti dal ministro della marina in tre categorie, e cioè: crediti indispensabili nell'importo di 85 milioni di franchi; crediti la cui concessione deve essere ritardata finchè non si avranno ulteriori spiegazioni circa la loro destinazione, ascendenti a 25 milioni, e crediti per 113 milioni, che dovranno essere lasciati in sospeso perchè destinati ad iniziare il nuovo programma navale.

LE VOLATE DI WRIGHT A PAU.
La giornata di re Alfonso.

PAU 21 (N). Re Alfonso ricevette nel pomeriggio il prefetto, quindi fece una passeggiata in automobile.

Wilbur Wright continuò i suoi esperimenti, eseguendo un volo della durata di 22 minuti.

Il re assistette inoltre a una gara di sky a Les-Eaux-Bonnes, e dopo colazione partì in automobile per S. Sebastiano.

Il processo contro Cipriano Castro.

CARACAS 21 (Associated Press). Il Tribunale federale, dopo esaminata l'accusa elevata contro il presidente Castro per partecipazione al complotto ordito allo scopo d'assassinare il vicepresidente Gomez, ha dichiarato esservi prove sufficenti per rimettere l'ulteriore procedura al Tribunale di guerra. In pari tempo il Tribunale federale dichiara che Castro è stato costituzionalmente sospeso dalla presidenza.

Il senatore di Sambuy malato. TORINO 21 (N). Il senatore conte di Sambuy ch'era da qualche giorno ammalato è oggi peggiorato.

Persiste la febbre e la debolezza cardiaca.

La morte di un giornalista e deputato. GENOVA 21 (N). Oggi alle 17.30, dopo lunga malattia, con alternative di miglioramenti e di peggioramenti, è morto l'on. Pietro Gustavino, direttore del «Caffaro».

Decesso. BRUNA 21 (N). E' morto ieri notte dopo breve malattia all'età di 85 anni il membro della Camera dei Signori e presidente della Camera di commercio di Bruna, Giulio cav. de Gomperz.

UN TRAM CAPOVOLTO, A NAPOLI.
Cinque morti e 24 feriti.

NAPOLI 21 (N). Stasera verso 17.30, una vettura-rimorchio del tram interprovinciale di Caivano-Capodichino, giunta poco al di sopra della località Cappella del purgatorio, si capovolse. I passeggieri precipitarono al suolo. Vi sono molti feriti. Finora, furono condotti agli ospedali dei Pellegrini e di Loreto due morti, la guardia municipale Dell'Erbe, la guardia di pubblica sicurezza Vigilanti, e 27 feriti gravissimi. Alcuni feriti lasciarono l'ospedale dopo le medicature.

NAPOLI 21 (N). Il disastro tramvario è successo al ritorno dalle corse sul Campo di Marte. La gente aveva preso d'assalto il tram che veniva da Caivano. Le vetture furono subito riempite e anche le piattaforme erano gremite. Improvvisamente il treno. all'altezza del Manicomio ha cominciato a correre vertiginosamente e fra lo spavento dei passeggieri si mise a slittare. La discesa precipitosa è continuata per buon tratto. Improvvisamente una vettura-rimorchio si è staccata e si è capovolta, mentre le altre due continuavano a correre. Al capovolgersi della vettura si udirono grida di terrore dei passeggeri accalcati gli uni sugli altri e chiusi senza poter muoversi. Soltanto alcuni che si trovarono sulla piattaforma, benchè malconci, con sforzi inauditi riuscirono a trarsi fuori, mentre gli altri continuavano ad urlare schiacciando i disgraziati che avevano sotto. Corsero molte persone a sollevare la vettura e dopo molti sforzi vi riuscirono. Parecchi corpi giacevano immobili. Subito vennero requisite tutte le vetture che si trovarono nelle vicinanze per adagiarvi feriti e cadaveri.

NAPOLI 21 (N). Oltre ai due morti già segnalativi altre tre persone sono morte all'ospedale dei Pellegrini e all'Ospedale di Loreto. Il maresciallo di polizia Giuseppe Ascione è moribondo. Il manovratore del tram Francesco Santofede fu arrestato e condotto in questura fra fitta ala di carabinieri ed agenti per sottrarlo all'ira della popolazione.

«I Vespri siciliani» di Verdi alla Scala.

MILANO 21 (N). «I vespri siciliani», da un trentennio più rappresentati alla Scala attrassero stasera pubblico affollato ed elegante. Grandi applausi, dopo la sinfonia e ad ogni atto, consacrarono il successo, malgrado il tempo, non invano passato su questo spartito. Tuttavia qua e là appaiono i segni della facile vena del maestro che vi profuse grande quantità di idee, se non sempre scevre di volgarità, sempre però vive ed efficaci. Il tenore Bassi, il baritono Stracciari, il basso Deangeli, il soprano Mazzoleni, diedero al successo il contributo delle loro splendide voci.

Bufere di neve nel mezzogiorno russo.

KIEV 21 (Ag. pietrob.). Causa le bufere di neve il movimento di merci sulle ferrovie sud-occidentali è sospeso su un tratto di 3000 verste. 20.000 operai sono occupati a sgomberare la neve dai binari. In due giorni 30 treni sono rimasti bloccati dalla neve. Alcuni treni sono anche deviati. E' sospesa la vendita dei biglietti per le stazioni del mezzogiorno. Oggi la tormenta è diminuita.

CHI È L'ASSASSINO?

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(18)

— Per il momento si è a voi che le rivolgo!

— Ed io non posso rispondervi di più. Io vi ho detto quanto sapevo. Don Pedro non mi ha mai fatto cenno della ragione per cui vuole ritrovare la mummia. Se non erro deve aver appreso che la mummia è stata posta in vendita a Malta.

— L'ha appreso da qualche inserzione apparsa sui giornali, come ho fatto io, ed ora vuol portarmela via di nascosto!

— Non è vero. Egli è ben disposto a comprarla; aveva già, anzi, a tale scopo, telegrafato a Malta. Gli è stato risposto che la mummia era già stata venduta a voi, e che viaggiava sul «Diver». Io allora ho seguito il «Diver» col mio yacht, e sono giunto a Pierside un'ora dopo il suo arrivo.

— Incomincio a comprendere. - disse, con voce cupa, il professore. - Lo spagnuolo era a bordo, e voleva impadronirci della mia mummia. Ho saputo che Bolton erasi fermato, insieme al carico prezioso, alla locanda del «Marinaio», e si è recato colà e l'ha ucciso!

— Neppur per sogno! - interruppe l'ufficiale, con impazienza. - Don Pedro è rimasto a Genova; egli voleva scrivervi, per chiedervi se eravate disposto a vendere la mummia; ma avendolo io il giorno seguente al mio arrivo informato dell'assassinio del vostro assistente e del furto della mummia, ha deciso di venir qui. Mi ha telegrafato che giungerà fra due giorni. Con ciò la storia è finita.

— E' abbastanza strana. Perchè mai ha bisogno della mia mummia?

— Non saprei dirvelo. Ma se volete venderla...

— Vendere? vendere? vendere? - ripetè Braddock, fuori di sè.

— Don Pedro vi darebbe una forte somma - continuò Random, tranquillamente.

— La mummia non l'ho ancora neppure vista; e se l'avessi nel mio museo, non la venderei. Ad ogni modo, sono curioso di sapere che cosa ha a dirmi questo signore; forse potrà mettere un po' in chiaro questa strana faccenda...

— Non lo credo punto. Don Pedro, come vi ho detto, è rimasto a Genova.

— Hum! Chi mi accerta che non si sia valso di un terzo qualsiasi?

— Don Pedro è un gentiluomo, non un delinquente.

— Va bene; avremo modo di occuparcene in seguito.

— Ed ora, per cambiare discorso, vi prego di dirmi come sta la signorina Kendal.

— Male! Molto male! - disse il professore con enfasi.

— Come? L'altro ieri il mio amico Hope mi ha detto che la signorina Kendal stava benissimo e che era felice, estremamente felice!

— Hope si compiace di supporlo perchè crede di essere riuscito ad imporsi quale suo fidanzato

Random non nascose la sua sorpresa a quelle parole.

— Imporsi? Che volete mai dire con questo?

— Voglio dire che Lucia... quella povera figliuola... si strugge per voi!

— L'ufficiale non seppe contenere uno scoppio di risa.

— Mi spiace, signore, di dovervi contraddire!

— Avete torto, torto marcio! Io conosco le donne!

— Voi non conoscete però la vostra figliuola.

— Figliastra, non figliuola.

— Non conoscete la vostra figliuola. Io l'amavo e, prima di partire, le ho chiesto di divenire mia moglie. Ella rifiutò perchè amava Hope; ed io, per distrarmi, mi sono recato a Montecarlo, dove ho perduto somme ingenti.

— La ferita del vostro cuore sembra siasi rimarginata assai presto.

— E' ciò che avviene a tutte le persone normali.

— Ed io vi dico che voi non avete mai amata Lucia. Voi avete invece tentato di raggirarla, di ingannarla.

— Siete in errore; se non l'avessi amata non le avrei chiesto di divenir mia moglie. Mi sono tratto in disparte perchè ella amava un altro.

— Avreste dovuto insistere.

— Non ne avevo alcun diritto. Hope val bene quanto me e meglio di me.

— La vostra rassegnazione è di dubbia lega. Ne amate un'altra?

— Non mi corre l'obbligo di mettervi a parte dei miei affari privati.

— Avete ragione. Posso però supporre che voi troviate infinitamente bello il nome di Ines.

— Non so di che cosa parliate...

Braddock si sovvenne della vera ragione che l'aveva portato fin lassù e volle dimostrarsi conciliante, malgrado la brutta piega delle cose.

FERGUS HUME. (Continua).

Naufragio. - Duecento vittime?

BUENOS AIRES 21 (N). Il piroscafo «Presidente Roca», in rotta dalla costa meridionale dell'Argentina per Buenos Aires, naufragò fra S. Antonio e Puerto Madrin in seguito a un incendio sviluppatosi a bordo. Si crede che tutti i 200 passeggeri e l'equipaggio siano periti. Il piroscafo sarebbe affondato.

Epidemia di vaiolo a Parma.

PARMA 21 (N). Essendosi verificati altri cinque casi di vaiolo, oltre ai quattro dei primi giorni, fu istituito un lazzaretto, vennero chiuse le scuole, e molti posti pubblici di vaccinazione gratuita furono aperti in tutti i punti della città. L'ufficio di sanità di Parma prese tutte le misure necessarie perchè l'epidemia non si estenda. L'epidemia pare non presenti carattere di gravità non essendo ancora stabilito se si tratta di vaiolo nero. Si ha la ferma convinzione che le disposizioni prese basteranno ad impedire il propagarsi della malattia senza ricorrere a disposizioni eccezionali.

Per vendicarsi dell'amante.

BERLINO 21 (N). A Niederschoenhausen, sobborgo di Berlino, l'operaia Anna Kohmann, trentacinquenne, conviveva da molti anni col macellaio Rheinhold Schwarz. Rifiutandosi questi di sposarla fra la coppia avvenivano frequenti litigi. Iersera l'Anna cosparse di petrolio tutta l'abitazione e collocò quindi nel corridoio una cassetta piena di polvere, munita di una lunga miccia, alla quale diede fuoco producendo una fortissima esplosione. Le porte e le finestre furono sgangherate, e la casa molto danneggiata. Lo sposo però, cui mirava la vendetta, rimase perfettamente incolume.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della sig.na Adele Terni, dai signori Carlo ed Enrica Liebman cor. 20.

39.° contributo del Sabba romantico cor. 5.60.

Raccolte nella trattoria ex Brocchetta al suono degli inni patriotici cor. 6.22.

Fra alcuni amici in un trattenimento famigliare alla trattoria alla Scarpa cor. 15.20.

Associazione Ginnastica. I soci e le loro famiglie convennero in folla al Convegno famigliare di ieri sera che riuscì brillantissimo; si protrasse fino oltre la mezzanotte.

* Domani ultimo giorno di Carnevale, la Palestra si aprirà ad ore 7 pom. ad un convegno al quale saranno ammessi anche i fanciulli in costume. Vi interveranno pure gli allievi e le allieve che eseguirono il fantastico finale della quadriglia al ballo dei bambini al Politeama Rossetti, alle 9 principieranno le danze per gli adulti, che continueranno fino alla mezzanotte.

* Gli iscritti alla fanfara sociale sono invitati a trovarsi alla Palestra oggi ad ore 8.30 pom.

Società Filarmonico-Drammatica. Oggi, come abbiamo prannunciato, si darà la festa di ballo per i figli dei soci, che principierà alle 5 pom. Ai doni privati di fiori e di decorazioni provvede la Società.

* Ieri nella sala della Filarmonica, trasformata in un vasto caffè, una ottima orchestrina eseguì un concerto. La partecipazione dei soci e delle loro famiglie fu straordinaria.

Società d'ingegneri ed architetti. La seduta commissionale odierna è stata rimandata a giovedì 25 m. c. alle 7 p. col seguente ordine del giorno: «Protesta contro l'erezione del magazzino del sale lungo la riva fra il molo Giuseppino e il molo Sartorio».

Unione degli addetti ai negozi al dettaglio. La festa di ballo dell'Unione protettrice fra gli addetti ai negozi al dettaglio, datasi sabato sera nelle sale del Ridotto del Politeama Rossetti riescì splendida sotto ogni riguardo.

La sala era zeppa di leggiadre signorine e di baldi giovanotti che danzarono con grande fervore. L'orchestra bene diretta dal maestro Carlo Franco eseguì scelti ballabili. Alla quadriglia presero parte oltre 200 copie. Tutti i sodalizi cittadini erano rappresentati alla festa.

Fecero gli onori di casa il comitato e la direzione. In questa occasione fu inaugurato l'indovinato distintivo sociale, nastro bleu attraversato da un'alabarda d'argento. La bella festa si protrasse fino alle 4 del mattino.

Adunanze sociali. La Società fra agenti di drogheria ed impiegati in droghe terrà domenica 28 corr. alle 10 ant. il suo sesto congresso generale ordinario.

* Nel congresso costitutivo del C. S. «Maratona» furono eletti a formare la direzione sociale: M. Camuffo, presidente; A. Goldstein, vice-presidente; G. Baitz, segretario; R. Dughieri, cassiere-direttore; M. Cesca, direttore; R. Donda, G. Rusca, revisori.

La Festa dei fiori al Politeama Rossetti. Come abbiamo già annunciato, oggi vi sarà al Politeama Rossetti la tradizionale festa dei fiori. Il teatro si aprirà alle ore 10. La festa proseguirà fino alle 4 del mattino.

Matrimoni. La signorina Anna Tobolar col signor Giovanni Cleva.

La signorina Dina Levi col signor Carlo Zaban.

La signorina Inde Struchel col signor Pietro Davanzo.

La signorina Lisetta Crisman col sig. Antonio Prelz.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Petric dalla famiglia Antonio Petric cognato dell'estinta, cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della sig.na Adele Terni, dai signori Ruggero e Lina Rodrigues cor. 20 a favore della Beneficenza israelitica.

Per onorare la memoria della signorina Adele Terni, la famiglia Beniamino Brunner elargì cor. 30 e il dott. Massimiliano Brunner cor. 20 alla Guardia medica.

Domenica grassa. Il «Corso» che non c'è stato. Il «Corso» di ieri fu miseria su tutta la linea; e la folla si divertì con lo spettacolo di sè stessa, poichè altro non le rimaneva. «Sette» veicoli soli sfilarono: e cioè un «brougham» a vetri chiusi, contenente tre bambini ed una balia; una «gripizza» con tre mascherotti, una vettura di piazza con cinque territoriali, altra vettura di piazza con quattro impellicciati che portavano seco, chissà con quale idea di simbolo, due «chebe» vuote, e altre tre vetture di piazza che portavano per il Corso gente che aveva tutta l'apparenza di essere venuta da fuori. Tutte andavano come meglio potevano su e giù per il Corso, da Piazza Grande a Piazza Goldoni, e, per poter passare a passo, dovevano essere protette dalle guardie, perchè la folla era seccata di vederle passare e ripassare. Le povere venditrici di coriandoli, mal adattandosi all'idea che proprio non ci sarebbe nulla da fare, avevano occupati con i loro panchi i soliti posti, ma, poverine, ci rimisero certamente il tempo inutilmente. Qualcuna di esse, più pratica della vita, ebbe la buona idea di sostituire ai coriandoli lo «zucchero d'orzo», altri dolciumi da due centesimi il pezzo e paste; e furono queste che fecero affari, poichè i fanciulli affluivano alle loro baracche così come alle fiere. Le finestre pochissimo occupate, e, soltanto qua e là, qualche finestra occupata da bambini. Getto di coriandoli e di serpentine, quasi nullo.

Fra la folla si udiva lamentare la decadenza del carnovale e vi era qualche vecchio che a voce alta diceva: «Dove xe i bei tempi de una volta? Pareva de un per de ani in qua che 'l carneval volessi risorger, ma adesso se capissi che'l xe proprio morto!» Molti rimpiangevano di essersi recati in Corso a respirare... la polvere.

Alle 5 uscì dal traforo di Montuzza e passò in Corso, una bandina composta di una diecina di «pierrots», che portò l'unica nota allegra nella monotonia generale. Tutto sommato, il «Corso» si risolse in un sacrificio delle guardie di p. s. a rimanere colà con i loro elmi sul capo per tutto il pomeriggio, e nell'inceppamento della linea tramviaria, avendo dovuto essere sospeso il passaggio dei carrozzoni per il Corso, per alcune ore.

Un incidente che poteva avere serie conseguenze si svolse alle 5 dinanzi alla casa al N. 3 del Corso. Mentre un giovane popolano gettava dei coriandoli, si trovò a passare un giovane ufficiale delle mostre rosse che, a quanto sembra, ne fu colpito in faccia. L'ufficiale sguainò immantinenti la sciabola e la rivolse contro il giovanotto che, accortosi subito del pericolo, si scansò e si diè a fuggire. L'ufficiale lo rincorse di qualche passo e riuscì a colpirlo con una piattonata sulla schiena. La folla emise un grido unanime d'indignazione e l'ufficiale cercò con gli occhi una guardia di p. s. e le si avvicinò concitato, parlandole in tedesco. La guardia, fra l'ufficiale e la folla che gridava indignata, non sapeva che cosa fare. Siccome la folla, continuando a gridare, circondava l'ufficiale, questi fece atto di sguainare nuovamente la sciabola. Per buona sorte passò in quel momento la bandina dei «pierrots», che ruppe l'assembramento. Passata la banda, anche l'ufficiale era sparito. Il giovanotto da lui piattonato poi era già lontano.

Incendio. Alle 7 e mezzo di ier sera i vigili dell'appostamento principale, ricevettero avviso telefonico che in via dell'Acquedotto N. 44, secondo piano e precisamente nell'abitazione del signor Achille Farchi era scoppiato un'incendio.

I vigili ai quali si aggiunsero quelli dell'appostamento di via San Francesco d'Assisi, accorsero con due treni al comando del tenente Bugliovatz. Il fuoco nel frattempo aveva preso vaste proporzioni sicchè all'arrivo dei pompieri tutti i mobili dell'abitazione erano in fiamme e il fuoco aveva attaccato in buona parte anche il soffitto. L'opera d'estinzione durò alacre per tre ore in capo alle quali il fuoco potè essere completamente spento. La causa dell'incendio, scoppiato in assenza dell'inquilino, non fu potuta assodare. Il danno ascende a circa 2000 corone. Il contenuto del quartiere è assicurato.

Viene a Trieste e la casa va in fiamme. Ieri mattina, Antonio Milich, abitante al N. 15 di Monterupina (Repentabor) partì alla volta di Trieste. Poco dopo ch'egli era in cammino, fu notato che la casa sua era in fiamme. Una donna lo rincorse ed a Opicina riuscì a ranggiungerlo, per avvertirlo della disgrazia toccatagli. Il Milich, che è sordo, chissà cosa comprese; poichè alle parole della donna rispose semplicemente: «Mi vado per i miei affari, cossa me interessa a mi!» E continuò per la sua strada. Intanto, casa e stalla bruciavano. L'incendio non fu potuto spegnere per mancanza d'acqua. Danno: 2000 corone.

Cronaca triste. Vincenza H. di 56 anni, in causa della malattia del proprio marito si accorò a tal segno da perdere l'uso della ragione. Ieri la poveretta, che pel contegno assunto aveva impensierito i vicini, dovette essere accolta all'ospedale. Ve la condusse il signor Treves al quale erano ricorsi i parenti di lei.

Caduto dall'altalena. Guglielmo Sforzolini, di 21 anno, abitante in via della Madonnina, ieri nel pomeriggio cadde da una barchetta dell'altalena al fondo Coroneo, e riportò una contusione alla tempia sinistra. Il dottore della Stazione di soccorso gli prestò le cure opportune.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri all'«Igea»: Vincenzo Jacovich, di 11 anni, per ferita di taglio alla testa, e Teofilo Lafù, di 24 anni, per ferita di taglio al mento.

— Iersera il bracciante Domenico Cervi, di 42 anni, abitante in via del Belvedere N. 19, cadendo, aveva riportato una ferita alla schiena e al naso.

— Leopoldo Devalstein, di 2 anni, abitante a Roiano N. 29, per una ferita al naso, riportata cadendo.

— Iersera si presentò alla stazione centrale di soccorso il fabbro Francesco Litschen, di 22 anni, abitante a Scorcola 22, il quale era caduto da una bicicletta e aveva riportato ferita all'occhio sinistro. Ebbe le cure del caso.

La caduta d'un ubriaco. Ieri in via Alessandro Manzoni, fu trovato lungo disteso in terra un uomo completamente ubriaco che in seguito alla caduta aveva riportato parecchie escoriazioni al naso. Si chiamò un dottore della Stazione di soccorso, il quale prestò alcune cure e poi lo fece trasportare all'ospedale. E' certo Antonio M. di 68 anni, vetturale.

L'amico dell'uomo. Un cane privo della museruola assalì ieri sulla pubblica via il decenne Antonio Marass e lo addentò alla parte inferiore della schiena in modo da produrgli una ferita lacera. Il ferito ricorse alle cure dell'«Igea».

Per mano altrui. La ragazza Angiola Fait, di 10 anni, abitante in via del del Pozzo N. 2, ieri ricorse alla Guardia medica perchè, percossa da un'altra fanciulla, aveva riportato una contusione sotto l'occhio destro. Ebbe le cure del caso.

Mano di donna. Ermenegildo Rauber, di 26 anni, scalpellino, dimorante a Roiano, si recò ieri all'«Igea» per una ferita di taglio alla mano destra. A ferirlo, disse che era stata una donna con la quale, dopo un diverbio, era sceso a vie di fatto.

Feriti in rissa. Bortolo Premich, d'anni 34, cocchiere, abitante in via dei Gelsi N. 6, si recò alla Guardia medica ieri sera alle 8, con una ferita al vertice del capo. Al sanitario d'ispezione che lo medicò disse d'esser stato colpito dal proprio cognato, con una scarpa senza sapere per qual motivo. Poco dopo comparve il calzolaio, Giovanni Miksic, di 23 anni, il quale aveva riportato contusioni al naso.

Frenosi alcoolica. Felice G., di 26 anni, dimorante in via della Loggia N. 6, ieri in un accesso di frenosi alcoolica, mandò a catafascio tutto il mobilio di casa mettendo lo spavento nei famigliari di lui e negli inquilini. Perdurando il furore del G. qualcuno si recò a chiamare il signor Treves, il quale recatosi sul luogo con alcuni infermieri, riuscì - con l'aiuto però di due guardie di p. s. - a trasportare il forsennato all'Ospedale.

Il portamonete dell'amante. A richiesta di Giovanna Stopovatz, abitante in via di Riborgo N. 7, primo piano, ieri notte alle 1.30 fu arrestato il giornaliere Luigi M., di 47 anni.

Alla polizia, la donna narrò che verso le dieci della sera antecedente il suo amante Giulio Doliach era stato derubato del portamonete contenente 9 corone che prima di coricarsi aveva posto su di una sedia. Aggiunse che in quel momento il M. si trovava nella cucina della sua abitazione e che nessuno all'infuori di lui poteva aver commesso il furto.

Il Doliach confermò il sospetto. L'imputato si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto.

Furto e arresto del ladro. Nel pomeriggio del 19 gennaio p. p., Arturo Rossi, abitante al secondo piano della casa N. 27 della via di Riborgo fu derubato di due vestiti nuovi del valore complessivo di 45 corone, nonchè di sei paia di mutande, di una berretta e di sei paia di stivali. Il danneggiato denunciò il furto alla polizia, ma lui pure fece delle indagini per scoprire il ladro e, più fortunato dell'autorità, riuscì nel suo intento: seppe cioè che a commettere il furto era stato il bracciante Giovanni Stepitz, di 30 anni, da Trieste, abitante in via di Riborgo N. 35. Epperò, prima di farlo arrestare si recò da lui con la speranza di ricuperare almeno in parte la sua roba. Lo Stepitz si scusò dicendo che nella sera in cui aveva commesso il furto, era ubriaco sfatto e, infine, gli presentò due biglietti del monte di pietà concernente l'impegnata della roba rubata. Il Rossi, per nulla soddisfatto, lo fece arrestare.

Asinello rubato. La villica Maria Barut, abitante al N. 38 di Gabrovizza, ierl'altro nel pomeriggio, alle 4, fu derubata di un asinello carico di un sacco contenente commestibili che aveva lasciato momentaneamente senza custodia in via del Molino a Vento. La poveretta denunciò il furto alla polizia dove aggiunse di soffrire un danno di 50 cor.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia Medica: Antonio Ubler di 21 anno, falegname, abitante in via della Sorgente N. 6, per una contusione sopra l'occhio destro; Stefano Schino, di 36 anni, muratore, abitante a Servola, per una ferita lacera alla mano sinistra; Eugenio Visnovitz di 12 anni, scolaro, abitante a Roiano N. 265, per una ferita all'indice sinistro; Vittorio Iasbitz, di 22 anni, bracciante, abitante in via Giuliani N. 29, ieri sera alle 8 dando un pugno in una lastra riportò alcune ferite alla mano destra. Recatosi alla Guardia Medica ebbe le cure necessarie. Ricorsero ieri all'«Igea»: Nicolò Damiani, di 50 anni, per una ferita alla mano destra; Attilio Naccari, di 20 anni, per una ferita di taglio al polso sinistro; Cesare Giraldi, di 11 anni, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Matteo Poropat, di 27 anni, per una distorsione del ginocchio sinistro; Giovanni Pitacco, di 28 anni, per una ferita di taglio all'indice destro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.5 - ore 2 pom. 6.0. Altezza barometrica ore 12 mer. 758.5. Alta marea 10.14 ant. e 11.13 pom. Bassa marea 4.17 ant. e 4.57 pom.

Ogni giorno una.

— Voi mi avete salvato la vita! — dice il vecchio al giovane eroe che l'ha tratto fuori dal mare — come ricompensa, voi potete sposare mia figlia, che vi presento.

L'eroe dà una sbirciata alla figlia, poi si piega verso il vecchio nell'atto di afferrarlo per la vita.

— Che cosa fate? che cosa volete fare? — domanda il vecchio ansiosamente.

— Rimettervi in mare.

TEATRI.

Verdi. Perdurando l'indisposizione della signora Zanoni, anzichè dare, come era stata annunciato, «I Maestri Cantori», l'impresa fu costretta a ripiegare con la «Dannazione di Faust», ciò che provocò qualche manifestazione di malcontento da parte di quelli abbonati che sono oramai stanchi - e non a torto - di riudire quest'opera. Ciononostante gli esecutori s'ebbero applausi.

Questa sera riposo. Domani: «I Maestri Cantori» con la sig.na Maria Passeri, espressamente scritturata, per la parte di «Maddalena». Giovedì ultima rappresentazione del «Battista» per serata d'onore del protagonista comm. Giuseppe Kaschmann.

Fenice. Pubblico non molto numeroso intervenne iersera alla rappresentazione del forte lavoro «Suprema forza» del drammaturgo rumeno H. Leca. In compenso la Vitaliani, che fu d'un'efficacia straordinaria nei momenti più culminanti, il Duse, lo Stefani e gli altri attori, che recitarono egregiamente, ebbero calorosi applausi a fine d'ogni atto.

Stasera, ultima rappresentazione della compagnia con «Come le foglie» di Giacosa.

Eden. Ieri vi era folla ad ambedue le rappresentazioni. Il programma quindicinale viene oggi arrichito di due nuovi numeri. Debutteranno il saltatore eccentrico «Maccarty»; ed il duetto «The Bostons», canto e danze americane.

Spettacoli

VERDI. Spettacolo d'opera. - Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica Italia Vitaliani. - Ore 8. - „Come le foglie", in 4 atti, di G. Giacosa.
ROSSETTI. - Ore 10. - Veglione mascherato dei fiori.
EDEN. Spettacolo di varietà. - Ore 8.30.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 48 pass., «China» da Fiume; i pir. a. u. «Florida» da Newcastle, «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 14 pass., «Campania» da North Shields; il pir. ellenico «Saffo» da Trebisonda e Corfù con 8 pass.; il pir. ottom. «Adour» da Catania; il pir. ital. «Egeo» da Genova scali e Ancona con 6 passeggeri: e il pir. inglese «Pannonia» da Nuova York e Napoli con 141 passeggeri dei quali 6 per Trieste e 135 diretti per Fiume.

— Partì il pir. del Lloyd «Ettore» per Corfù scali e Sira.

Spalato per la Lega Nazionale

Spalato 21. La veglia pro Lega Nazionale ebbe splendido risultato, tanto per la straordinaria partecipazione di cittadini come per il lato finanziario: si incassarono circa 9000 corone.

Il veglione pro Lega, a Zara.

Zara 21. Stanotte, al Verdi, magnificamente addobbato per cura del cav. Bettalli, che si è fatto veramente onore, si diede l'annuale veglione pro Lega Nazionale, con enorme concorso di ogni ordine di cittadini. All'entrata del Podestà, avv. Ziliotto, furono intonati i nostri inni, della Lega, del Sì, del S. Giusto, fra grida d'entusiasmo. Innumerevoli ed eleganti le maschere. La vendita di fiori, cartoline e raganelle fruttò molti quattrini. Anche la mostra dei doni è bene riuscita. Tutta la città volle contribuirvi e giunsero doni anche da fuori. Noto la maschera dell'Anarchia inviata da Aristide Sartorio; Lino Salvatico mandò un bel ritratto da donna. Pregevolissimi dipinti mandarono le dilettanti signora Rolli, signorine Salghetti ed Artale e la professoressa Obrelli; i pittori cittadini conte de Medici e Persicalli esposero notevoli lavori. Il prof. Smirich mandò uno splendido pannello decorativo, dal titolo «La Dogaressa»; uno splendido servizio da toilette fu mandato da Firenze dal sig. Simeone Salghetti-Drioli. La signora Irma Marocchino mandò da Iskub una pregevole raccolta di lavori orientali. Il capitano Mosca un drago cinese, e originale, di bronzo. L'introito della serata è di circa 13 mila corone!

MORTA FRA LE BRACCIA MATERNE!
Maschera feritrice.

Fiume 21. Tempo fa la piccina Maria Lapzug, d'anni 4, si rovesciava addosso una pentola piena d'acqua bollente, e riportava gravissime ustioni. Accolta all'ospedale, andò peggiorando sensibilmente, tanto che la direzione del pio luogo credette necessario di rendere avvertiti i genitori.

Oggi alle 11 ant. la madre della piccina, Francesca, si presentò all'ospitale e pretese di portarsi a casa la ragazzina. Dopo molto insistere, fu accontentata nel suo pietoso desiderio, e la madre se n'andò con la piccina in braccio.

Però non aveva fatto cinquanta passi che la creaturina venne meno e morì. La madre, pazza dal dolore, tornò all'ospedale. La piccola salma fu trasportata alla cappella mortuaria e sarà sezionata.

* Un giovanotto, impiegato privato, conosciutissimo nella società cittadina, transitando di sera le scaletta dei Cappuccini, fu avvicinato da una ragazza elegantemente mascherata che, dopo un breve scambio di parole, levò sul giovanotto il braccio armato di rasoio e lo colpì al viso, dileguandosi poi rapidamente.

Il ferito, grondante di sangue, ricorse all'Ospitale, dove gli fu constatata una ferita lunga 10 cent., dall'orecchio sinistro alla mascella. Il fatto è commentatissimo. Pare che sotto vi sia una storia d'amore non corrisposto. La ragazza, che è una bella sartina, aveva una sorella che anni sono si avvelenò per amore.

Il Veglione di beneficenza a Pirano.

Pirano 21. Il veglione di beneficenza ideato da alcuni cittadini, che si darà lunedì all'«Allegria» interessa vivamente la cittadinanza. L'infaticabile comitato che è composto dei signori Pietro Viezzoli, Alberto Muscas e Francesco Heinzinger sotto la direzione del primo, sta addobbando la sala in modo originalissimo. È assicurato un largo concorso di maschere.

Tutto lascia sperare dunque in un lieto successo così morale, come finanziario.

Sciarada.

1 Per me vai lon an lontano,
2. Siam figure in geometria,
1-2. Nome son di un italiano,
Che il successo sa che sia.

Spiegazione del giuoco precedente:
RICAMO - RIAMO - RIMO - RIO.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Le sottoscritte, affrante dal dolore, partecipano la morte avvenuta stamane, dopo lunghe sofferenze, sopportate con ammirabile rassegnazione, della loro adorata

ADELE TERNI.

I funerali avranno luogo Martedì mattina.

TRIESTE, 21 Febbraio 1909.

FAMIGLIE
TERNI, FOÀ, GENTILLI e TREVES.

†

ATTILIO COLLEDAN

spirò ieri nelle ore pom. dopo lunga e penosa malattia.

Il dolente fratello **ANGELO** partecipa tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 21 febbraio 1909.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

†

MAURIZIO WIEDNER

spirava oggi improvvisamente.

I desolati sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà lunedì 22 corr. alle ore 11 ant. partendo dalla via delle Poste N. 7 direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 Febbraio 1909.

Famiglie WIEDNER-KRÜNDEL.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

Iersera alle 9.30 esalava la sua bell'anima a Dio

GIACOMO NAVARRO
fu Angelo

La desolata famiglia partecipando tale sciagura agli amici e conoscenti, avverte che il trasporto delle adorate spoglie avverrà oggi lunedì alle 11 ant. dalla Cappella dell'Ospedale civico.

TRIESTE, 21 Febbraio 1909.

CONSORZIO DEI SARTI - TRIESTE

La sottoscritta compie il mesto ufficio di partecipare il decesso avvenuto ieri del consortista signor

MAURIZIO WIEDNER.

I funerali avranno luogo Lunedì 22 corr. alle ore 11 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 7 di via delle Poste.

TRIESTE, 21 Febbraio 1909.

La Direzione.

COMUNICATI*)

AVVISO D'ASTA.

Nei giorni 25 e 26 febbraio corrente ad ore 10 ant. verranno vendute all'asta esecutiva nella stanza N. 43 dell'i. r. Giudizio distrettuale in affari civili via della Sanità N. 19 uno stabile (villa) ed altro stabile con giardino, ambidue in via Massimiliana, il primo stimato giudizialmente Corone 82009.36, l'altro ancora esente da imposte stimato Corone 172083.

Informazioni si possono avere nello studio dell'avvocato **Giuseppe Cuzzi** via del Ponterosso N. 9 o presso lo stesso Giudizio.

Emorroidi hanno la loro origine quasi esclusivamente nell'emostasi oppure nella cattiva evacuazione. Mezzo bicchiere da tavola di Acqua Purgativa Naturale **FRANCESCO GIUSEPPE** bevuto ogni mattina a digiuno, produce in molti casi la guarigione completa e dà sempre un miglioramento. Splendidi attestate medici.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

†

FANNY BASTIANCICH
nata Terbouscheg

dopo breve malattia spirò ieri l'altro, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte e i figli, partecipano sì grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Lunedì 22 Febbraio partendo il convoglio funebre dalla casa N. 14 di via Caserma.

TRIESTE, 20 Febbraio 1909.

Nuova Impresa Pompe Funebri, Vincenzo Bellini 13.

RODOLFO DOLCE i. r. maestro a Pola, accasciato da profondo dolore, partecipa a nome dell'intera famiglia, la morte del suo adorato padre

Antonio Dolce

legatore di libri, di anni 77, avvenuta oggi a Pola.

POLA, 21 Febbraio 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta

I funerali della defunta **MARIA V. PETRICH** seguiranno **LUNEDÌ ALLE ORE 11 ANT.** anzichè alle 3 pom.

PERSONALE DI SERVIZIO.

DOMESTICA sappia cucinare trova collocamento. Via Fabio Severo 44; presentarsi alla mattina. 9173 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

ASSICURAZIONI. Impiegato trentenne, lavoratore indipendente, pratica decennale amministrativa ed esterna principali rami, dirige attualmente importante agenzia generale, cerca posto adatto. Assumerebbe eventualmente rappresentanza. Pregasi indirizzare offerte „Prima Forza" al Piccolo. 9080 C

CONTABILE perfetto, impiegato di banca, avendo qualche ora giornaliera disponibile offresi per la tenitura di libri. Lettere al Piccolo sub „Contabile". 1388 C

SARTA capacissima di bianco confeziona corredi completi da sposa nonchè biancheria da uomo. Pietà 33, II, p. 19 1324 C

POSTI DISPONIBILI.

AGENTE commerciale, anche signorina, cercasi per vicina città di provincia. Richiedesi perfetta conoscenza del tedesco e boemo. Offerte sub „Boemo" al Piccolo. 9156 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

STANZE ammobiliate, centro, primo piano affittansi. Indirizzo Piccolo. 1319 E

ISTRUZIONE.

RECITAZIONE. Direzione trattenimenti di filodrammatici; lezioni speciali di pronuncia, gesto per artisti lirici. Giuseppina Brill, Gatteri sette, quarto. 849 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, pressi piazza Lipsia, quattro stanze, stanzino, ripostiglio, cucina cantina] corr. 1000 più accessori affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1529 L

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, cucina subaffittasi 24 maggio. Rivolgersi Molin grande 42, portinaio. 9001 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

CANE grande di mesi 5 color tigre, da vendere. Via Crociera 4, pianoterra, porta 2. 8849 M

MOBILIO completo di un appartamento vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1541 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

CEDESI prontamente causa partenza appartamento 6 stanze, completamente ammobiliate, con decreto di affitta camere e contratto due anni. Via Valdirivo 23 8567 N

COMMERCIO E INDUSTRIA.

NUOVI arrivi quadri, specchi, riparazioni d'ogni genere e indorature. Beccherie 3. 1516 P

MASCHERE, ricco assortimento costumi, domino signore, signori. Carducci 32, I. 1612 P

GRANDIOSO assortimento costumi, domino anche signori; noleggiansi, prezzi mitissimi. Ferriera 17. 7089 P

OCCASIONE straordinaria. In seguito fallimento grande ditta, vendonsi metà prezzo, vestiti uomo, paletots, calzoni, giacchettoni. Merce Nuova. Corso 32, secondo piano, ore 1-5. 1502 P

MASCHERE noleggiansi domino neri, colorati, domino signori, prezzi mitissimi, pierrettes, pierrots, bebè una corona; costumi bambini. Scorzeria 1, angolo Barriera. 9220 P

MASCHERE. Costumi seta nuovissimi anche domino, prezzi mitissimi. Via S. Giacomo 7, Corso. 9026 P

ALBERTO Faber, via Tesa 22. Legna da fuoco, carbone fossile, antracite, fabbrica briquettes. Consegna a domicilio. Prezzi correnti a richiesta. Telefono 615. Recapito presso Angeli, via Bellini 11. 2528 P

STOFFE signora, uomo, coltrinaggi, ombrelli, scendiletti novità. Unico conveniente per pagamenti rateali, avendo direttamente dalle febbriche. Madonnina 43, primo. 9219 P